

COMITATO PERMANENTE

Verbale della seduta 24 marzo 1915

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magaldi, i Componenti Verardo, Tocci, Beneduce. Funge da Segretario il Consigliere Beneduce.

CASSA MUTUA PENSIONI DI TORINO - Il Consigliere Beneduce

dà lettura della relazione ^{rispetta} ^{giust} concernente l'incarico affidatogli dal Comitato Permanente di esaminare le questioni riguardanti le spese di liquidazione della Cassa Mutua per le Pensioni in Torino e le spese della gestione provvisoria tenuta dall'Amministrazione della Cassa per conto dell'Istituto.

(Il Direttore Generale ^{funzione concernente la} in merito alle spese

di liquidazione ^{di} fornisce al Comitato, chiarimenti ^{attinenti} alla corrispondenza interceduta tra la Direzione Generale ed il Ministero di Agricoltura ^{per i quali}

^{in merito} alle ^{svolgimento} delle operazioni

di gestione provvisoria e alle ^{sulle} questione attinente alle spese della gestione stessa, il Direttore Generale, a complemento di quanto è detto nella relazione del Consigliere Beneduce circa gli intendimen-

ti permanentemente manifestati dall'Istituto di trasferire sollecitamente la gestione provvisoria presso la Direzione Generale e circa l'accordo preso a tal fine

col R. Commissario per l'esecuzione dei ³ lavori ² neces-

sari) ~~per il trasferimento della gestione stessa, ag-~~

Relazione distribuita a tutti i componenti del Comitato, (Relazione Relazione Beneduce)
in luogo delle
La onore, si ritiene che la Dir. Generale
avere per i fatti - prof. e minister
La approvazione che la quota di profitti
effettivi agli oneri della Cassa Mutua
di Torino profitti assegnati all'Istituto,
al resto delle spese di liquidazione.



giunge che dopo la comunicazione del R. Commissario in data 11 giugno 1913, si presentò a lui, ~~intorno alla fine del giugno 1913~~, inviato dal R. Commissario, l'ex Direttore Generale della Cassa Pensioni di Torino, Dottor Chiappori; ma in luogo di ^{parlargli} ~~parlargli~~ del piano concreto dei lavori ~~nessari al trasferimento se-~~ ~~conde~~ ^{come} ~~quante~~ aveva preannunziato il R. Commissario nel ^{nella} ~~la~~ lettera sopra ricordata, il Dottor Chiappori lo interessò alla sorte del personale della Cassa Pensioni, pur prescindendo esplicitamente dalla propria persona, e ^{gli dette} ~~gli dette~~ affidamenti che il Dott. Chiappori ~~ritenne~~ ^{riteneva} rassicuranti. ~~E al fine di~~ ^{adesso per} utilizzare la presenza in Roma del Dott. Chiappori ^{il Direttore Generale} lo invitò a visitare i locali in via Lata, i quali furono trovati in massima soddisfacenti, salvo qualche eccezione sulla mancanza di un vasto salone per gli schedari.

^{Partito} ~~Partito~~ il Chiappori il Direttore Generale non ebbe più alcuna notizia ^{al riguardo} ~~né dell'inizio dei lavori~~ ~~concordati dal Commissario Regio col Vice Presidente e col Consigliere Beneduce, né del loro andamento;~~ così che egli ~~ritenne conveniente~~ trovandosi a Genova nel settembre 1913, con il Capo dell'Ufficio attuariale Prof. Michel e con il capo dell'Ufficio di Contabilità Rag. Roncaglia, ritenne conveniente di telegrafare al Commissario Regio affinché inviasse a Genova il Prof. Ippolite, che più particolarmente si occupava dei lavori di trasformazione ^{della Cassa Pensioni}, al fine di mettere in rapporto l'Ippolite con i capi degli uffici dell'Istituto più direttamente interessati all'andamento

Dott.

Locali dell'Istituto a disposizione

del servizio di trasformazione della giunta

di dipendenza alla Cassa Pensioni locali

al



del dell' Istituto.

dei lavori ~~di trasformazione~~ per il sollecito passaggio della gestione ^{dei contratti agrimontari dalla sede della Caspa Reupine alla sede dell' Ippolite} ~~dei contratti agrimontari dalla sede della Caspa Reupine alla sede dell' Ippolite~~ ^{Ippolite} in tale occasione del mancato inizio dei lavori che erano stati concordati ~~nel giugno 1913~~ e che avrebbero dovute essere ^{secondo gli accordi prof.} condotti a termine, possibilmente, entro la fine del luglio dello stesso anno.

In conseguenza della dichiarazione fatta dal prof. Ippolite egli ritenne allora conveniente che si ^{fossero prof.} ~~in-~~ ^{facessero} accordi fra l' Ippolite e i capi degli Uffici sopra indicati per ^{l'.} ~~l'~~ impianto autenome presso la sede dell' Istituto.

Più particolarmente, poi, in merito al conto delle spese di gestione provvisoria per l' esercizio 1913, il Direttore Generale dà chiarimenti dai quali emerge che il Commissario Regio, pur avendo assunto impegni, come ⁱⁿ ~~con~~ sua comunicazione ^{del} ~~in~~ data 12 maggio 1913, non aveva ^{ancora} ~~data~~ alcuna notizia delle spese sopportate per conto dell' Istituto, salvo che con la comunicazione riassuntiva fatta con lettera 24 marzo 1914 ~~risponde~~ ^{espose} al Comitato le contestazioni fatte al Commissario Regio sulle spese di gestione provvisoria, e dà comunicazione di una ulteriore sollecitatoria ~~per~~ ^{per} essere posto in grado di promuovere le necessarie deliberazioni del Consiglio ⁱⁿ ~~in~~ data 4 settembre 1914, oltre la lettera 28 maggio 1914 nella quale tutte le ragioni dell' Istituto furono ampiamente sviluppate, lettera alla quale si è riferita la relazione del Consigliere Beneduce ^{ma il Commissario Regio ~~non~~ ^{ha} ~~risposto~~ ^{risposto} ~~qualche~~ ^{qualche} ~~giorno~~ ^{giorno} ~~fa~~ ^{fa} ~~già~~ ^{già} ~~risposta~~ ^{risposta}.}

Sollecitatoria, come già la lettera del 28 Maggio aveva risposto.



il Comitato Permanente

sentiti i chiarimenti del Direttore Generale / approva
 la relazione del Consigliere Beneduce, e delibera che
 ne sia data comunicazione al Consiglio di Amministra-
 zione, proponendo ~~che~~ al Consiglio ~~si liberi~~ ^{che} in merito
 alla questione delle spese di liquidazione / ^{il Consiglio} voglia de-
 liberare di riaffermare al Ministero di Agricoltura
 il punto di vista dell'Istituto, facendo voti perchè
 esso sia tenuto presente ^{alla compagnia "Cassa"} nei rendiconti della gestio-
 ne ^{in parte} del Commissario Regio, dai quali ^{condivisi} dovrebbero ^{ap-}
 parire ^{le} quote di patrimonio spettanti agli ex so-
 ci della Cassa Pensioni di Torino, trasferitisi al-
 l'Istituto con contratto di assicurazione avente de-
 correnza dal 1° gennaio 1913, al netto di ogni spesa
 di liquidazione, ~~e dovrebbero altresì~~ ^{apparenti} i redditi pa-
 trimoniali delle quote stesse al netto delle spese
 di gestione patrimoniale, redditi ^{di cui} i quali devono ri-
 tenersi di diritto passati all'Istituto con la data
 di trasformazione della quota di associazione alla
 tentinaria torinese in contratti assicurativi pers-
 so l'Istituto, trasformazione ^{avuta} consentita dalle dispo-
 sizioni legislative e regolamentari, anzi preside-
 ta da particolari agevolazioni e garanzie ^{previstate} dettate a
 tal fine, ~~così dal potere legislativo, come dal po-~~ ^{e dall'attuale anche}
 tere ^{ad} assicurativo,

~~e propone, poi, al Consiglio, in merito alla ge-~~
~~stione provvisoria che voglia deliberare che consi-~~
~~derato il fermo proposito manifestatosi dall'Ammini-~~

L'esplicito tenente

a)

ho' ~~comparso~~ dell'istituto

Consiglio

il Comitato delibera di proporre al Consiglio che



strazione dell'Istituto con deliberazione, con provvedimenti, con accordi ~~e con sollecitazioni~~ di procedere, nel più breve tempo possibile, a trasportare dall'Amministrazione della Cassa alla sede dell'Istituto tutto il lavoro concernente il completamento delle sottoscrizioni di contratti assicurativi ~~da parte dei soci della Cassa Pensioni di Torino, il lavoro conseguente lavoro per l'emissione delle polizze, i servizi di registrazione e di incasso~~ ^{di cui si è parlato}

^{2^a} Considerato che i lavori concordati non si ~~poter~~ ^{potranno} eseguire dal Commissario Regio, è da ritenere per le difficoltà delle operazioni di liquidazioni alle quali l'Amministrazione dell'Istituto è estranea - sì che ne derivarono la necessità di un prolungato servizio d'incasso e di gestione provvisoria presso l'amministrazione della Cassa e le necessità di un impianto autonomo presso la sede dell'Istituto, il Consiglio afferma, che le conseguenze di ogni sorta ~~derivanti dal~~ ^{derivanti dal} ritardato trasferimento della gestione provvisoria della sede dell'amministrazione della Cassa all'amministrazione dell'Istituto non possono imputarsi al fatto dell'amministrazione dell'Istituto ~~e che~~ ^{anche che} nel regolamento dei conti di spese per la gestione provvisoria ^{di cui} per gli esercizi 1913, 1914 e 1915 ^{de} debba ~~pur~~ ^{essere} tenuto presente per un equo ^{rapporto} ~~rapporto~~ dell'ingiustificato onere di spese ^{per} ~~per~~ gestione provvisoria ~~che viene a gravare l'azienda del~~ ^{che} ~~l'Istituto~~ ^{separato}

Le roghe il

Le roghe affermare

Le roghe a gravare l'azienda del Istituto

Il Comitato permanente
delibera, per

lo di proporre al Consiglio di

~~e deliberare~~ ^{per} quanto concerna spese di gestione provvisoria durante l'esercizio 1913 ^{da} ~~di dare~~ mandato al Direttore Generale di trattare col Commissario

per l'inghio,
rio Regio (procurando) di ottenere un'equa ripartizione tra gestione di liquidazione e gestione provvisoria per conto dell'Istituto delle spese per il mantenimento delle succursali e per ^{delle} le spese di personale straordinario e per lavori straordinari.

x
x x
Il Direttore Generale fa le seguenti comunicazioni in merito al trasferimento del servizio di incasso per gli assicurati ex soci della cassa Pensioni di Torino e in merito al trasferimento al servizio di incassi della succursale di Roma alla Cassa centrale dell'Istituto.

Le operazioni di trasferimento del servizio incassi per gli assicurati ex soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino, procedono in accordo col Regio Commissario, assai alacramente.

A tutto il 22 marzo, 120 Agenzie della Cassa dalle quali dipendono 85.000 assicurati risultano infatti già trasferite alla diretta dipendenza dell'Istituto e per altre 115 Agenzie comprendenti altri 40.000 assicurati, si stanno chiudendo le situazioni contabili di guisa che il trasferimento si compie con una media di 10 o 12 Agenzie per giorno.

Sono inoltre avviati accordi col Regio Commissario per il trasferimento a datare dal prossimo aprile del servizio incassi per gli assicurati di Torino e Milano.

Nella capitale il servizio è stato ed è ancora affidato alla succursale di via Nazionale e presso di essa risultano iscritti poco meno di 7.000 assicu-

rati, che hanno pagato nel 1913 lire 209.393,45 di premi; e lire 214.608,95 nel 1914.

Il personale di questa succursale è stato trasferito quasi per intero all'Istituto Nazionale e non vi sarà la convenienza di dar sistemazione che soltanto ad un'altra signorina.

A datare dal prossimo aprile quindi anche gli incassi per la città di Roma potrebbero essere fatti direttamente dall'Istituto e per ovvie ragioni di convenienza sarebbe mia intenzione di affidare il servizio al competente reparto dell'Ufficio I° nel salone a pian terreno assai adatto allo scopo.

Ciò anche perchè, seguendo le consuetudini della Cassa di Torino, presso le quali funzionava un apposito servizio Soci isolati al centro si dovrà provvedere ad un analogo servizio di esazione, per gli assicurati che, da piccolissimi comuni del Regno e dall'estero in viano direttamente l'ammontare dei loro premi.

Il servizio per gli incassi dei soci di Roma potrebbe essere compiuto da una o due impiegate durante il mese, salvò negli ultimi tre o quattro giorni nei quali necessiterebbe il concorso di altre due o tre, ed alla spesa relativa si avrebbe mezzo di far fronte, con notevole economia mediante le provvigioni di incasso del 4 % . "

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del direttore Generale nell'intesa che il trasferimento del servizio incassi dalla succursale di Roma alla Cassa centrale dell'Istituto non ~~debe~~ ^{altri ad} apportare onere di spesa per personale oltre la sistemazione di una signorina impiegata alla ^{Cassa di Roma} ~~Cassa di Roma~~.

x
x x

Il Direttore Generale riferisce che per il trasferimento del servizio di incassi sopra indicato sono stati presi gli opportuni accordi per il regolare svolgimento ^{dei rapporti contabili e finanziari} fra l'ufficio IX, il servizio di contabilità e il servizio attuariale.

Il Consigliere Verrado manifesta il desiderio che siano portati a conoscenza del Comitato gli accordi presi tra gli uffici per il funzionamento di così importante servizio.

AGENZIA DI PAVIA =

Il Direttore Generale riferisce intorno alla situazione dell'Ag^{enz}ia generale di Pavia sulla quale ebbe già a deliberare il Comitato Permanente nella sua adunanza del 26 febbraio u.s.

In seguito alla decisione del Comitato Permanente la Direzione Generale ritenne di favorire una combinazione sociale fra la banca e il Sig. Giulio Lodi esonerando quest'ultimo dalle sue funzioni di ispettore con opportuni affidamenti per l'avvenire; ma il Direttore della Banca Agricola Commerciale, Agente Generale dell'Istituto per Pavia, pur, confermando le migliori intenzioni della Banca per attuare ogni combinazione suggerita dall'Istituto, condiziona ogni ulteriore trattativa all'affidamento da darsi da parte dell'Istituto alla Banca stessa di esonero delle penali per mancato impegno di produzione, durante il quadriennio.

AGENZIA DI SALERNO = Il Direttore Generale riferisce in merito

all'istanza avanzata dall'avvocato Angelo Pellegrino
Agente Generale per Salerno, con la quale chiede di es-
sere prosciolto dagli obblighi a lui derivanti colla
nomina di Agente Generale del nostro Istituto, e comuni-
ca l'istanza dei signori Avv. Cav. Alfredo Capone e Cav.
Matteo Rossi con la quale ^{questi} essi dichiarano di essere di-
sposti ad assumere l'agenzia Generale dell'Istituto per
la provincia di Salerno.

Il Comitato, tenute presenti le informazioni
raccolte sui richiedenti, ^{Capone e Rossi} tenute presenti le condizioni
dell'organizzazione produttiva nella provincia di Saler-
no, esprime avviso favorevole al proscioglimento dell'A-
gente Generale Angelo Pellegrino dagli obblighi derivan-
tigli dalla lettera di nomina ad ~~Agente~~ a condizione che
i nuovi richiedenti, Signori Capone e Rossi, con l'acchet-
tazione della nomina ad Agenti Generali dell'Istituto
per la provincia di Salerno, esplicitamente si sostitui-
scono all'Agente Pellegrino in tutti quanti gli obblighi
e le responsabilità ^{nei confronti dell'Istituto} che al Pellegrino ^{avrebbe potuto} derivare dall'ac-
cettazione della nomina e per tutta la durata della con-
venzione.

=====

EX SOCI DELLA CASSA PENSIONI DI TORINO in COMO =



PROVVEDIMENTI PER LA PRODUZIONE = PROVVIGIONI AGLI AGENTI GEN.

Il Direttore Generale riferisce in merito al completamento ^{o ad alcuni suoi} del quadro delle provvigioni da corrispondersi agli Agenti Generali e ~~ritocco reso~~ ^{completamente necessario opportuno} ~~opportuno~~ ^{al fine di dar luogo agli agenti in quadro di comp.} per la pubblicazione del tariffario generale dell'Istituto e per risolvere ^{alcuni} ~~X~~ reclami pervenuti da Agenti Generali in ^{relazione} ~~relazione~~ alla misura delle provvigioni ^{già} ~~deliberata~~ dal Consiglio ~~per alcune forme assicurative.~~

L'Ufficio Attuariale attenendosi ai criteri informativi dei quadri di provvigione già approvati dal Consiglio ha infatti compiuto gli studi occorrenti; e presenta ora ~~al Comitato Permanente~~, per l'approvazione, il quadro completo per tutte le forme di assicurazioni comprese nella raccolta delle tariffe.

In questo nuovo quadro la percentuale di provvigione da corrispondersi agli Agenti è distinta per tariffa di assicurazione; e per ogni tariffa, per numero di premi pagati dall'assicurato. La percentuale di provvigioni è poi indicata, a seconda della produzione raggiunta dall'Agente, in corrispondenza della produzione senza soprapprovvigione della produzione con il soprapprovvigione, distinguendo quest'ultima per l'eccedenza di produzione fino a $1/5$ del minimo e per l'ulteriore eccedenza.

Rispetto ai reclami degli Agenti Generali, che riguardano principalmente le provvigioni per l'Assicurazione di famiglia, per la Doppia mista, per la Mista a ca-

pitale raddoppiato, per le assicurazioni a premio unico, il nuovo studio compiuto dall'Ufficio Attuariale ha condotto alla conclusione che, in considerazione dei tenui margini inclusi nelle tariffe, debbano essere confermate le precedenti deliberazioni del Consiglio. Propongo soltanto, in conformità dei risultati degli accennati studi, che venga elevata del 5 % la provvigione precedentemente stabilita per la Doppia mista.

La misura delle provvigioni, quale risulta dall'annesso quadro, riflette le condizioni attuali del mercato assicurativo e le condizioni attuali degli impegni di produzione degli Agenti Generali per questo secondo biennio; rimane quindi libera e impregiudicata ogni futura determinazione per il periodo successivo al quadriennio.

Per le assicurazioni collettive si propone che venga mantenuto inalterato il criterio seguito finora di corrispondere le provvigioni normali diminuite di tante volte il 15 % quante sono le unità percentuali di sconto.

Per casi di trasformazione o sostituzione è opportuno deliberare, in via di massima, che nessuna provvigione compete di regola all'Agente, e ciò sia per ridurre al minimo possibile questo genere di operazioni sia per la difficoltà di disciplinare con norme stabili tutti i casi vari che esse presentano. Dovrebbe però lasciarsi alla Direzione Generale la facoltà di concedere in qualche caso una provvigione anche per le trasformazioni o le sostituzioni, in quanto l'Ufficio Attuariale riconosca che il contratto iniziale sia effettivamente incrementato per effetto della trasformazione o sostitu-

zione nel primo anno, la nuova forma consenta una maggiore provvigione.

Per le provvigioni relative a forme speciali, come viene calcolato il premio volta per volta, così convien lasciare allo stesso Ufficio Attuariale la loro determinazione, con riguardo beninteso ai criteri adottati per forme assicurative analoghe. In tali casi la misura della provvigione si indicherebbe agli Agenti contemporaneamente alla misura del premio.

E' da ultimo da avvertire che, per la semplificazione dei conteggi sia presso la Direzione Generale che presso le Agenzie, l'Ufficio Attuariale per le Miste a premio decrescente (tariffa 15) anzichè calcolare la provvigione in base al premio medio, ha seguito il criterio di calcolarla, in misura approssimativamente uguale, mediante percentuali del premio iniziale.

Il Comitato Permanente sentita la relazione del Direttore Generale, e considerato anche l'opportunità che gli Agenti siano interessati con un conveniente compenso a fare larga opera di ^{propaganda e di} diffusione ^{per le nuove} a favore delle tariffe: "Termine fisso combinato" ^{tipi A. B.} e "Assicurazione di educazione di risparmio" ^{di Assicurazioni} votate dal Consiglio nel luglio scorso, le ^{quali} forme di assicurazione, mentre rappresentano combinazioni convenienti alle più varie condizioni di economia familiare, ^{adempiono anche alle esigenze della Prudenza} sono anche un valido strumento per ^{per ragioni di prezzo} contrastare l'opera delle Compagnie concorrenti, delibera di proporre ² con parere favorevole al Consiglio l'approvazione del quadro di provvigioni, elaborato dall'Ufficio Attuariale.

Se fosse per il nuovo stile per la diffusione di contratti di assicurazione sulla vita,

FRATELLI BONOMI - DOMANDA DI PROROGA

Il Direttore Generale informa il Comitato Permanente in merito alla domanda di proroga fatta dai fratelli Bonomi per il pagamento ^{avuto al 31 ottobre 1915} della somma di L. 345.000 ~~al 31 ottobre 1915~~, come dall'atto di vendita dello stabile dell'Istituto sito in Milano, via Unione, stipulato il 29 marzo 1913 per notaio Moretti.

la parte Il Comitato Permanente, tenuto presente che trattasi di un mutuo residuo ^{del} prezzo di vendita dello stabile dell'Istituto ^{alla Ditta Bonomi}, che la garanzia ipotecaria copre convenientemente il credito dell'Istituto,

delibera di proporre al Consiglio che sia accordata ai fratelli Bonomi ^{la proroga} una proroga di un biennio ~~per il pagamento del capitale da essi dovuto~~, a condizione che ^{da fornire} del mutuo ^{risultante} sia decurtato alla scadenza del 31 ottobre 1915, da Lire 100.000, e che per l'ulteriore du

rata del mutuo venga corrisposto l'interesse annuo del
5,75 % .

Stipulazioni dell'agenzia della Casp. Reapini in Como.
Ex Soci della Cassa di Torino in Como-

Il Direttore Generale riferisce in merito al tra-
sferimento presso l'Istituto del servizio d'incasso
nella provincia di Como per gli ex soci della Cassa
Pensioni di Torino, e alle divergenze sorte in tale oc-
casione coll' ~~Agenzia~~ Generale dell'Istituto ~~per~~ Como *Sig.*

Zindoro Marino.

“ La Direzione Generale affidò all'Ispettore Avv.
Levi l'incarico di stabilire fra l'Agente Generale del-
l'Istituto e l'Agente della Cassa di Torino in liquida-
zione, gli accordi prescritti dalla deliberazione del
Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 1914, in
virtù della quale agli Agenti della suddetta Cassa sa-
rebbe mantenuto l'incarico di continuare il servizio
incassi, alla diretta dipendenza della Direzione Gene-
rale dell'Istituto, se essi, riconosciutane la idoneità,
accettassero di procurare affari di assicurazione ordi-
naria, in qualità di Agenti locali o di produttori pro-
fessionisti alla dipendenza degli Agenti Generali delle
rispettive provincie. Nè le trattative dell'Ispettore
Levi nè quelle dell'Ispettore Montesanti ebbero buon
successo in Como, poichè l'Agente Generale che già non
era in buone relazioni con l'Agente della Cassa di To-
rino Sig. Zaboglio, presumeva di dover avere egli stesso

il servizio incassi per gli ex soci della suddetta tontinaria (lettera del 23 dicembre 1914 dell'Agente Generale), e più tardi, avendo offerto allo Zaboglio di assumerlo come Agente locale (lettera dell'Agente Generale del 22 gennaio 1915), ne ebbe un reciso rifiuto.

La Direzione Generale in seguito, con lettera del 26 febbraio scorso, trattò direttamente con l'Agente Generale di Como, e per mezzo dell'Ispettore Montesanti, con l'Agente della Cassa, insistendo nelle pratiche per raggiungere i desiderati accordi; ma l'uno e l'altro hanno confermato il rifiuto di addivenire ad opportune transazioni.

In queste circostanze è opportuno prendere una deliberazione, affinché il servizio incassi possa essere trasferito al più presto alla diretta dipendenza dell'Istituto, decidendo chi sarà incaricato di proseguire le operazioni.

Sulle attitudini dimostrate dal Sig. Zaboglio, in qualità di Agente della Cassa di Torino, riferì il Regio Commissario il 29 giugno 1914, dicendolo ottimo, intelligente, colto, attivo.

Il Sig. Zaboglio di professione agrimensore fu assunto come Agente della Cassa nel 1905, e sviluppò l'Agenzia fino a mantenere, anche dopo la crisi di quella tontinaria, 3248 soci alla data di liquidazione. Di questi, circa 2500 hanno sottoscritto per opera dell'Agente suddetto proposte di contratti a tariffe speciali, ed è notevole che più di 1500 sono contratti a termini fisso. L'Agenzia di Como della Cassa di Torino incassava nel 1912 L.67.000; nel 1913 più di L.41.000 e nei primi cinque mesi del 1914 circa L.20.000,

Il Direttore Generale propone infine che sia mante-
nuto al Sig. Zaboglio l'incarico del servizio incassi
nella speranza che in prosieguo di tempo possa addive-
nirsi ad un accordo di collaborazione fra ^{lo}Zaboglio e
l'Agente Generale dell'Istituto.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del
Direttore Generale approvando.

IMPIEGATO CAV. GIOVANNI SERRA =

Il Direttore Generale riferisce in merito all'an-
ticipo sullo stipendio richiesto dall'impiegato Cav. Gio-
vanni Serra:

"Giusta deliberazione 26 gennaio u.s. dell'On.Co-
mitato ho concesso al Serra un sussidio di L. 100, men-
tre per l'anticipo di L. 250 che aveva avuto sullo sti-
pendio ho ritenuto di poter consentire ià rimborso a
rate mensili di Lire 25 a decorrere dal febbraio p.p.
talchè egli rimane ora in debito di lire 225 .

Il Serra però, non essendo stata accolta la
sua domanda intesa a compiere con l'Istituto l'operazio-
ne di cessione dello stipendio, si è rivolto altrove
per poter eseguire, sia pure a condizioni molto onerose,
l'accennata operazione ; ma finora non ha potuto conse-
guire lo scopo, non potendo l'Istituto accordargli la
necessaria garanzia per i rischi di impiego, non essendo
mutate le circostanze per le quali l'operazione non fu
accettata direttamente dall'Istituto.

Il Serra quindi nell'impossibilità di far fronte agli impegni che ha verso l'attuale padrone di casa e nell'imminenza di sfratto, avrebbe trovato un altro appartamento per entrare nel quale deve però anticipare lire 400 che egli chiede all'Istituto, come ulteriore anticipo sullo stipendio elevando così il suo debito a complessive lire 625, che rimborserebbe rilasciando mensilmente a datare dal prossimo aprile una quota di lire 44, pari al quinto del suo stipendio mensile netto

L'accoglimento di tale istanza, che sottopongo all'On. Comitato, rappresenterebbe per il Serra l'unica ancora di salvezza nelle presenti dolorosissime contingenze.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale approvando.

GESTIONE STABILI IN MILANO -

~~Il Comitato Permanente infine, su richiesta del Consigliere Verardo, prega il Direttore Generale di voler ^{per il Consiglio amministrativo} informare il Consiglio in merito all'ordinamento della gestione degli stabili posseduti dall'Istituto in Milano, ^{per pervenire a opportune deliberazioni.}~~
